



Comune di **TAVIANO**

Provincia di LECCE



IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITA' SUPERIORE A 10 TONNELLATE AL GIORNO, DA ERIGERSI NELLA ZONA INDUSTRIALE SUI LOTTI n. 2 A e 3 A DEL COMPARTO 15 DEL P.I.P – FOGLIO 6 P.LLE 595 e 597

ISTANZA DI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE - P.A.U.R.
(ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii)

	DESCRIZIONE ELABORATO
<p>n° ELABORATO ALLEGATO</p> <p>C REV 3</p>	<p>SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>Di cui all' Allegato VII parte seconda del D.Lgs 152/06</p> <p>REV 03 – MARZO 2023</p>

RICHIEDENTE DITTA

BRI.ECO SRL

VIA MATILDE SERAO N. 11 - 73057 TAVIANO (LE)

AMMINISTRATORE UNICO SIG.

BRIGANTI COSIMO - BRGCSM36M08L074G



TECNICO PROGETTISTA

DOTT. ING. MARCO PREVITERO

INDICE

1.0 - PREMESSA

1.1 – QUALIFICA DEL DOCUMENTO

1.2 – MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

2.0 – UBICAZIONE TIPOLOGIA E DIMENSIONI

2.1 – FASE DI CANTIERE

2.2 – FASE DI ESERCIZIO

3.0 – IL TERRITORIO E L'AREA INTERESSATA

3.1 – UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

3.2 – ACQUA

3.3 – RIFIUTI

3.4 – IL RUMORE AMBIENTALE

3.5 – LE POLVERI

1.0 - PREMESSA

La società **BRI.ECO. SRL** con sede Legale presso il comune di Taviano (LE) alla via Matilde Serao n. 11 avente P.IVA n. 03554670756 opera da numerosi anni nel settore dell'edilizia occupandosi principalmente di movimento terre, scavi e rinterri, edilizia stradale ed asfalto.

Essa intende avviare un'attività di stoccaggio e recupero degli inerti non pericolosi (rifiuti speciali *art. 11 del d.lgs. n. 205 del 2010*) provenienti dalla attività di costruzione e demolizione da erigersi nella zona industriale del comune di Taviano sui lotti n. 2/A e 3/A del P.I.P. comparto 15 di ampliamento della zona ind. avente una superficie complessiva di mq 6.309 che gli è stato assegnato con Contratto di cessione delle Aree del 22.10.2010.

1.1. QUALIFICA DEL DOCUMENTO

Il presente progetto costituisce la Sintesi NON TECNICA dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE inerente il progetto per la realizzazione di un sito di stoccaggio e recupero materiali edili non pericolosi nel comune di Taviano.

Tale relazione è finalizzata alla verifica di Assoggettabilità a VIA, art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ed int. Per permettere di verificare se il progetto possa o meno indurre effetti negativi apprezzabili sull'ambiente.

1.2 MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

La **BRI.ECO SRL** è attiva da oltre 30 anni nel settore dell'edilizia e del movimento terre, iscritta nel registro delle Imprese di Lecce al numero 229095, intende recuperare e riutilizzare materiali edili di scarto (non pericolosi) che attraverso fasi meccaniche di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, diventano idonei ad essere riutilizzate in edilizia.

Tale recupero prevede la realizzazione di operazioni come **messa in riserva (R13)** da eseguirsi con impianto mobile, di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., per una potenzialità annua di trattamento pari a circa **100.000,00 tonnellate/anno** e per una capacità

massima (istantanea) di stoccaggio pari a **2.898 tonnellate**, quindi per un quantitativo massimo che può essere accettato in impianto pari a circa **333,33 tonnellate al giorno**.

Tale quantitativo è dettato sia da esigenze dell'azienda, abituata a trattare quantitativi enormi di materiale di scavo e demolizione e sia per soddisfare le attuali committenze che sono le imprese edili che richiedono sempre più alle aziende di rispondere in economia e con certezza, puntualità e precisione all'esecuzione dei lavori stabiliti, resolvendo in particolare tutte quelle criticità legate alla logistica dei trasporti, all'allontanamento e alla gestione dei rifiuti e dei materiali (di risulta) prodotti dai cantieri oltreché nel reperimento e nell'approvvigionamento di inerti a basso costo.

2.0 UBICAZIONE TIPOLOGIA E DIMENSIONI

L'impianto di recupero rifiuti inerti da Costruzione o Demolizione in progetto trova ubicazione nel contesto della Zona Industriale del comune di Taviano e si trova nella parte nord del territorio comunale.

La quota media del sito è di circa 40,9 m s.l.m. e la morfologia del territorio è sostanzialmente



pianeggiante.

L'insediamento è agevolmente raggiungibile dalla S.S. 274 prendendo l'uscita per la zona industriale di Taviano in via del Mercato e successivamente girare alla prima a sinistra.

Catastralmente l'area è censita al foglio 6 particelle 595 e 597 con una superficie di **6.309,00 mq.**

Nel lotto una zona di circa 1.400,00 mq verrà destinata alla messa in riserva dei prodotti riciclati divisi per lotti di aggregato recuperato essi in pratica si ottengono dai rifiuti inerti non pericolosi sottoponendoli ad un processo di **Frantumazione, Defrattizzazione e Vagliatura con impianto mobile cingolato su pavimentazione cementizia.**

6

2.1 FASE DI CANTIERE

Per la realizzazione del progetto si procederà prima con la pulizia dello strato superficiale eseguendo uno scavo di sbancamento per tutta la superficie interessata.

Successivamente si procederà allo scavo a sezione obbligata per la recinzione perimetrale dell'impianto, delle fosse per interrate l'impianto di prima pioggia, la fossa settica dei servizi igienici e le trincee drenanti, i cavidotti e la rete di adduzione dell'impianto idrico e di predisposizione di per allaccio alla rete fognaria comunale.

In seguito verrà costipato del pietrame calcareo per rendere più idoneo il sottofondo dell'area alla circolazione dei mezzi e necessario per la seguente realizzazione della soletta in c.a. da una parte e di misto stabilizzato dall'altra.

Tra le opere in muratura è prevista la realizzazione della recinzione dell'area interessata con muro avente un'altezza di circa 3,00 m per una lunghezza di circa 290 ml.

Gli impianti da realizzare sono quelli relativi al trattamento delle acque di prima pioggia compreso delle 6 vasche previste e la trincea drenate della lunghezza calcolata; la fossa settica tipo imhoff per trattamento primario delle acque luride provenienti dai servizi igienici e successivo trattamento secondario con trincea drenante di dispersione per sub irrigazione; impianto di riutilizzo delle acque piovane trattate per alimentare gli spruzzatori necessari per la bagnatura dei cumuli, e tutti gli impianti elettrici necessari per il funzionamento della struttura.

L'impianto idrico e quello elettrico sito all'interno del box prefabbricato ad uso uffici verrà realizzato all'esterno e nascosto in apposite canaline ignifughe come previsto dalla legge, l'approvvigionamento idrico avverrà mediante allaccio alla rete idrica dell'AQP di recente realizzazione.

Sul lotto di terreno interessato dal progetto, quindi verranno ad essere realizzate le seguenti opere, impianti ed attrezzature:

- Installazione del bilico, all'ingresso dell'impianto, per la pesa degli autocarri in entrata (misura peso lordo) ed in uscita (misura tara). Lo stesso bilico verrà utilizzato per la pesa del materiale recuperato acquistato dalle imprese edili, clienti dell'impianto;
- Realizzazione della pavimentazione dell'area di conferimento rifiuti, dell'area di lavorazione rifiuti e dell'area per la messa in riserva del materiale inerte recuperato, pavimento che sarà realizzato con massetto cementizio armato;

- Costruzione della rete di raccolta acque di prima pioggia con annessi pozzetti per di sabbiatura e diseoleatura;
- Installazione dei due blocchi prefabbricati uno per uso uffici e l'altro per i servizi igienici;
- Fornitura di un frantumatore mobile cingolato di capacità 50 mc/ora;
- Fornitura di un Vaglio Sgrossatore e Finitore ;
- Fornitura di n° 2 pale gommate e n° 3 autocarri;
- Fornitura di Container in acciaio scarrabili per deposito materiali da riciclare , ferro ecc..

Altri interventi edilizi consistono nella realizzazione di vasche di raccolta dell'acqua degli spiazzali e la realizzazione dell'impianto elettrico generale.

2.2 FASE DI ESERCIZIO

Si riportano le fasi principali del processo produttivo per illustrare ed inquadrare le attività che si svolgeranno all'interno dell'impianto:

1. *Conferimento alla piattaforma delle macerie provenienti dalle attività edilizie di demolizione e costruzione che sono da riciclare;*
2. *Stoccaggio delle macerie in attesa della verifica di rispondenza ai requisiti prestazionali ed ambientali;*
3. *Frantumazione delle macerie con riduzione volumetrica, separazione del ferro e selezione granulometrica;*
4. *Stoccaggio dei prodotti riciclati conformi ai requisiti prestazionali;*
5. *Vendita a terzi o utilizzo diretto dei prodotti riciclati da parte del gestore*

Nello specifico si ricorda che il realizzando impianto, relativamente all'allegato C del D.lgs. 152/2006 che elenca le operazioni di recupero, ricade ai punti seguenti del suddetto Decreto:

- R13 – MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI AD UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11.

3.0 IL TERRITORIO E L'AREA INTERESSATA

L'ambito interessato si trova al confine della zona industriale del comune di Taviano ha una morfologia pianeggiante ed è caratterizzato da una molteplicità di usi, da quello agricolo, ad insediamenti sparsi di natura residenziale, ad insediamenti di natura produttiva, inoltre l'area è interessata a nord dalla presenza della complanare di raccordo per l'ingresso sulla S.S. 274 Gallipoli – Leuca.

La zona fa parte di un comparto n. 15 della zona PIP per il quale è stato approvato di recente il piano particolareggiato che ha dato la possibilità di edificare in questo comparto di espansione di una zona industriale ormai satura.

La morfologia del luogo è stata quindi modificata con la realizzazione degli ampi assi viari e con l'insediamento di pochi edifici ad uso produttivo – industriale, oltre ad un edificio ad uso palestra.

Le tendenze del territorio a cui appartiene l'ambito sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- una crescita edilizia di tipo produttivo, prevista in modo molto lento, visto le difficoltà economiche di questi tempi, con i lotti contigui che risultano essere stati già tutti assegnati alle ditte che hanno fatto richiesta;
- si attende il completamento delle sedi viarie con la realizzazione dei marciapiedi e soprattutto della villetta comunale che è prevista in aderenza al lotto di cui al presente progetto;

3.1 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'attività della piattaforma non utilizzerà risorse naturali in quanto “la materia prima” per il funzionamento della stessa deriverà da: terra e rocce di scavo non contaminate (derivanti da altre attività produttive) e macerie edili (derivanti dall'attività edilizia di costruzione e demolizione).

Per analizzare e valutare l'impatto potenziale determinato dal progetto si farà riferimento allo Studio allo schema DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stati – Impatti – Risposte), una metodica che permette di rappresentare in maniera razionale l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendoli in rapporto con il progetto che si vuole valutare.

Considerando le specifiche caratteristiche del progetto e quelle dell'area nel quale si colloca, sulla scorta di progetti analoghi, sono state individuate le seguenti componenti e/o settori ambientali interessati e le possibili interferenze.

3.2 ACQUA

L'approvvigionamento idrico – potabile si divide in acque necessarie per il processo produttivo e acque per uso civile.

Le acque del processo produttivo sono quelle necessarie alla umidificazione delle macerie e dei materiali recuperati all'interno dell'area delimitata dai new jersey, e dalle macerie in fase di frantumazione al fine di evitare la dispersione delle polveri nell'aria.

Il Calcolo dell'acqua necessaria prevede un consumo di circa **600,00 mc** all'anno utilizzati dal frantumatore mobile, e circa **1.080,00 mc** all'anno per l'utilizzo degli irrigatori a spruzzo (ipotizzato in media di 24 minuti al giorno) in totale sono **1.680,00 mc**.

L'approvvigionamento idrico necessario avverrà invece attraverso il recupero delle acque di dilavamento di prima e seconda pioggia dopo il trattamento, che ammontano a **1500 mc/anno** ed attraverso l'approvvigionamento idrico dalla rete pubblica comunale dell'AQP per una quantità stimata di $= 1.680 \text{ mc} - 1500 \text{ mc} =$ circa **180 mc all'anno**.

Le acque per uso civile, ossia quelle necessarie per un utilizzo - sanitario da parte del personale (quindi approvvigionamento del blocco uffici e del blocco spogliatoi) saranno prelevate dalla rete pubblica di acquedotto un quantitativo pari a $3 \text{ addetti} \times 50 \text{ litri/g} \times 300 \text{ g/anno} =$ **45 mc/anno**.

L'attività in questione pertanto utilizzerà un modesto quantitativo di acqua derivante dalla rete pubblica di acquedotto grazie al recupero, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche.

Modalità di smaltimento dei liquami: I liquami civili dell'impianto derivanti dai servizi igienici saranno sottoposti a trattamento primario di sedimentazione in fossa settica di tipo imhoff a perfetta tenuta stagna e successivamente sottoposti ad un trattamento secondario di sub irrigazione mediante trincea drenate il tutto secondo il R.R. n. 26/ 2011 e come previsto in relazione specifica di cui all' allegato H. Questo sistema sarà utilizzato in attesa del

funzionamento della rete fognaria comunale che nella zona è in fase di realizzazione ed alla quale si procederà all'allaccio.

3.3 RIFIUTI

La fase produttiva dell'impianto prevede che l'ingresso delle macerie siano già selezionate alla fonte come prive di qualsiasi materiale pericoloso (es. amianto, vernici, ecc..) ed in ogni caso all'ingresso sarà eseguito un esame visivo immediato nel momento in cui verranno scaricate sul piazzale.

Le macerie che l'impianto di recupero è tenuto ad accettare sono quelle derivanti da opere di demolizione e costruzione ma è ipotizzabile che tali macerie contengano ancora delle impurità che gli addetti dovranno allontanare manualmente.

Tali impurità ipotizzabili nella quantità del **5%** (cioè 0,5 tonn/g) del totale saranno probabilmente riconducibili alle seguenti tipologie (sub allegato 1 dell'allegato 1 del DM 05/02/1998):

TIPOLOGIA DEI RIFIUTI IN STOCCAGGIO					
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Linea di provenienza	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg stimata
17 02 01	legno	Recupero rifiuti inerti	cumuli	Pavimentazione in cls con impianto trattamento acque meteoriche	2,0
19 12 02	Metalli ferrosi	Recupero rifiuti inerti	cumuli	Pavimentazione in cls con impianto trattamento acque meteoriche	6,0
15 01 06	Imballaggi misti	Recupero rifiuti inerti	Big-bag	Pavimentazione in cls con impianto trattamento acque meteoriche	2,0

Verranno sistemati n. 2 container scarrabili aventi una capacità di 20 mc cadauno all'interno dei quali verranno stoccate singolarmente tutte le impurità allontanate dai cumuli e sopra riportate, vengono aggiunte delle Big-Bags (grandi sacche) dove separare e stoccare gli altri materiali allontanati dal luogo di lavorazione perché non idonei.

Poiché tutti i materiali sono recuperabili l'allontanamento degli stessi avverrà a norma di legge con conferimento presso idonei impianti di recupero autorizzati.

L'attività lavorativa dell'impianto quindi produrrà soltanto rifiuti selezionati e recuperabili ed inoltre dei rifiuti solidi urbani prodotti dall'attività degli Uffici (essenzialmente carta e plastica) che verranno conferiti direttamente al servizio pubblico di raccolta.

3.4 IL RUMORE AMBIENTALE

I rilievi acustici sono stati commissionati al tecnico competente in acustica Ing. Leo Tommasi con studio tecnico in Calimera al fine di ottemperare a quanto disposto in materia di impatto acustico (L. 447/1995 e L.R. 3/2002) e cioè nell'indicare la previsione di impatto acustico sull'ambiente esterno dell'attività in oggetto.

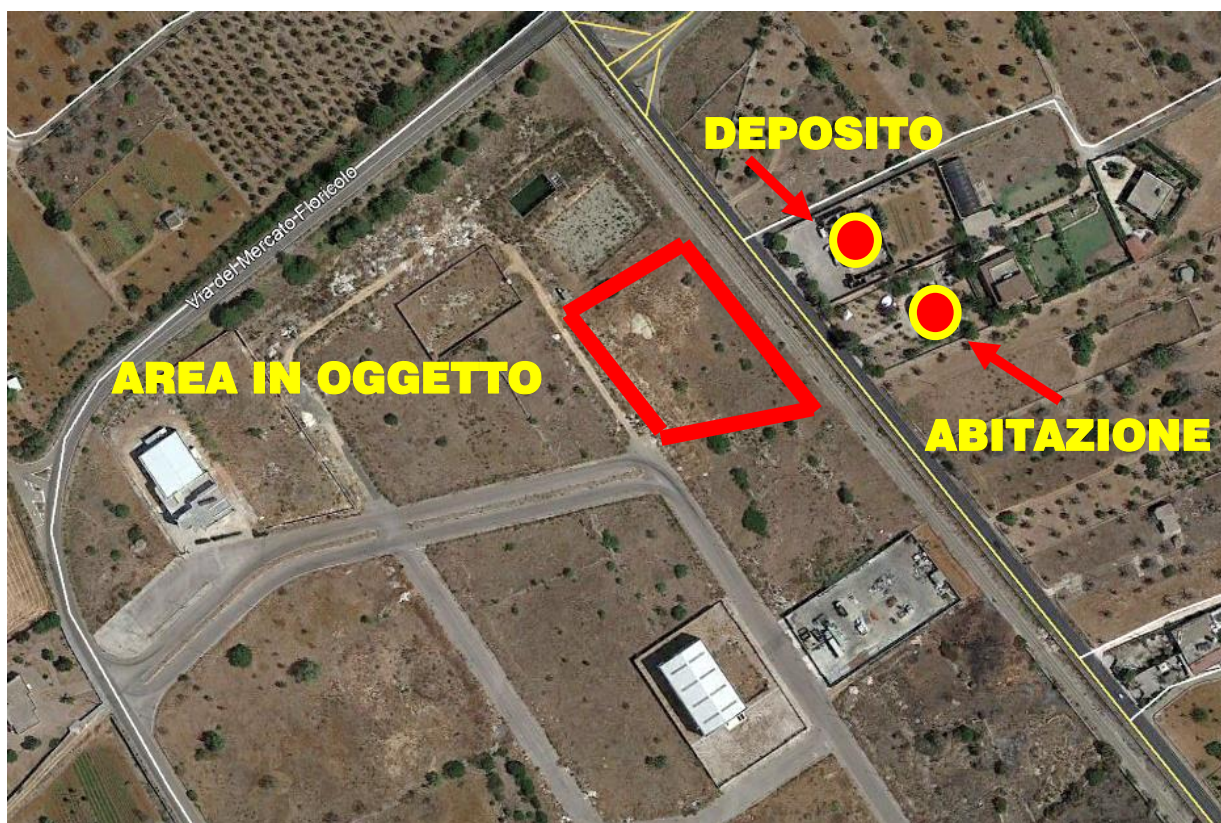
L'attività prevede l'utilizzo di un mulino mobile, un vaglio mobile, una pala gommata o escavatore ed autocarri in transito per il carico e scarico del materiale, esse fanno parte del ciclo produttivo e possono essere considerate sorgenti di rumore.

Essi sono attivi nel periodo diurno (ore 6 – 22) con un funzionamento che è discontinuo e cioè a seconda della necessità.

Nelle vicinanze dell'area presa in esame, sono presenti alcuni ricettori sensibili che vedono la presenza di due abitazioni, una palestra e due attività produttive, il più vicino posto ad una distanza di 120 metri dalla sorgente sonora, cioè dalla posizione del frantumatore.

Tra questo ricettore (abitazione) ed il sito produttivo è situata la ferrovia Sud-Est e la S.P. 350 Taviano –Gallipoli interessata da notevole traffico di autocarri ed automobili.

L'abitazione in oggetto si trova a circa 50 m dal confine del sito produttivo in oggetto.



LIMITI ACUSTICI CONSIDERATI

Alla luce di quanto detto nei paragrafi precedenti e del fatto che l'attività in esame è attiva esclusivamente durante le ore diurne, ne consegue che:

- il tempo di riferimento TR (= 16 ore) è quello compreso tra le 6,00 e le 22,00;
- non è preso in considerazione il periodo notturno ed i relativi limiti di legge.

All'area in oggetto si applicano quindi i seguenti limiti:

- valore limite assoluto di immissione relativo alla *"Zona esclusivamente industriale"* espresso in Leq pari a 70 dBA (periodo diurno);
- valore limite differenziale di immissione in ambiente abitativo (criterio differenziale), pari a 5 dBA (periodo diurno).

Il D.M. 16/03/1998 prevede che il livello di rumore ambientale LA (Leq misurato con tutte le sorgenti di rumore attive) sia confrontato con i limiti massimi previsti, in particolare:

- nel caso dei limiti assoluti, il Leq è riferito al tempo di riferimento TR;
- nel caso dei limiti differenziali, il Leq è riferito al tempo di misura TM.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Per la valutazione previsionale dell'impatto acustico è stato rilevato il livello di rumore attualmente presente ("ante operam") in corrispondenza dei ricettori selezionati.

Successivamente è stata fatta una simulazione 3D per prevedere l'entità del rumore prodotto dall'attività in corrispondenza dei medesimi ricettori ed è stato quindi calcolato il livello di rumore "post operam", cioè che l'attività in oggetto produrrà complessivamente sull'ambiente circostante.

Quindi nelle simulazioni sono state considerate posizioni diverse per la pala gommata e l'autocarro all'interno del sito produttivo, mentre è fissa la posizione del mulino al centro dell'area lavorazione.

Tale simulazione è stata effettuata con apposito software (Prelude 2.0) e modellizzando la recinzione con altezza pari a 2,00 m con le sorgenti rumorose e con i ricettori si è ottenuto che il sito produttivo rispetterà la normativa vigente in materia di inquinamento acustico (vedi relazione allegato D) ed il limite differenziale nel caso di ricettori di tipo abitativo.

3.5 LE POLVERI

La relazione tecnica di cui all'allegato E redatta dal tecnico competente in acustica Ing. Leo Tommasi affronta ed analizza le emissioni di inquinanti, la loro ricaduta al suolo ed i relativi sistemi di abbattimento/mitigazione.

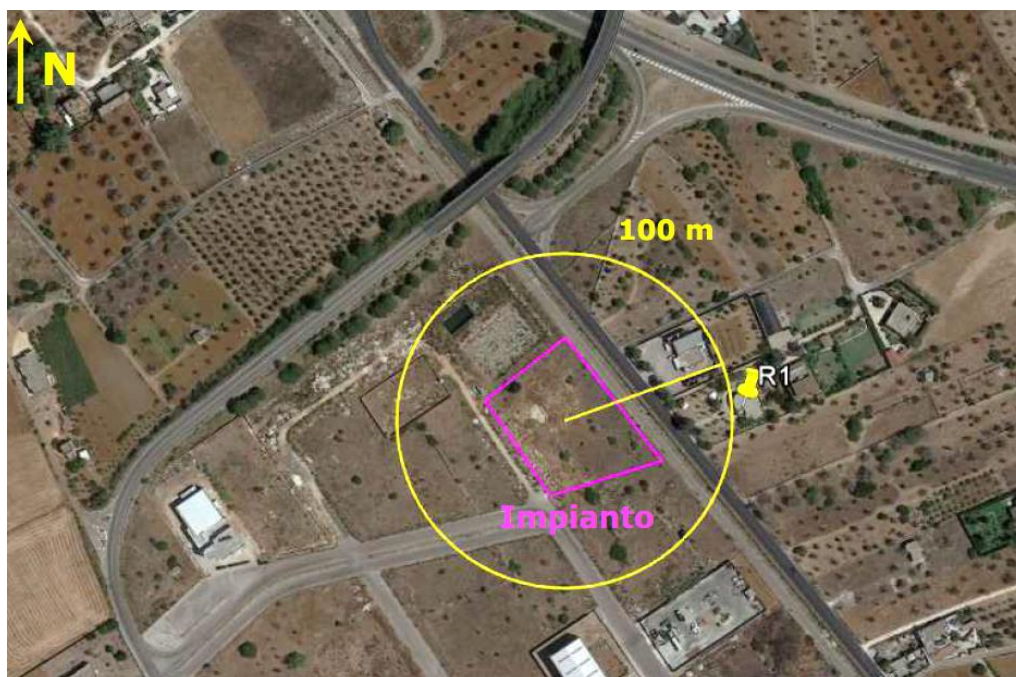
In particolare è presente la valutazione quantitativa delle emissioni di PM10, PM2,5 ed NO2 che hanno origine dalle lavorazioni di materiali polverulenti e dall'utilizzo dei mezzi, durante il ciclo produttivo e la definizione di una sorgente emissiva standardizzata.

Mediante l'applicazione di un modello di dispersione tridimensionale, si valutano quindi le concentrazioni dei suddetti inquinanti alle diverse distanze della sorgente. In particolare il calcolo viene effettuato utilizzando il software **MMS CALPUFF**, prodotto e distribuito da Maind s.r.l., su un periodo di un anno utilizzando dati contenenti la meteorologia locale definita su un dominio tridimensionale.

Tali simulazioni sono state effettuate considerando come valori di fondo, per ciascun inquinante, tutta la serie temporale rilevata in un anno da specifiche centraline di ARPA Puglia.

I risultati della simulazione sono stati successivamente post-processati con il software MMS RunAnalyzer prodotto e distribuito da Maind s.r.l. al fine di effettuare le verifiche di legge con la generazione dei relativi grafici e mappe.

Come ricettore sensibile viene presa l'abitazione posta ad Est che si trova a circa 100 m dal sito produttivo.



Si prevedono le seguenti fonti di inquinamento atmosferico:

- polveri totali PTS;
- polveri PM10;
- polveri PM2,5;
- NO2;

e fatte le opportune considerazioni per le quali si rimanda alla lettura della relazione allegato E si conclude che le emissioni di polveri verificano i valori limite come riportato nella tabella riassuntiva seguente.

Inquinante	Periodo di mediazione	Concentraz./Superam. (SOLO fondo)	Concentrazione (SOLO ATTIVITÀ, SENZA fondo)	Concentraz./Superam. (ATTIVITÀ con fondo)	Valori limite D.Lgs. 155/2010	Verifica valore limite
PM10	Media Anno civile	26,1 (mg/mc)	5,27E-02 (mg/mc)	26,1 (mg/mc)	40 (mg/mc)	SI
	Max 24 ore	101,4 (mg/mc)	8,41 (mg/mc)	103 (mg/mc)	50 (mg/mc)	SI
		10 (superam./anno)		11 (superam./anno)	35 (max. superam./anno)	
PM2,5	Media Anno civile	17,7 (mg/mc)	1,32E-02 (mg/mc)	17,7 (mg/mc)	25 (mg/mc)	SI
NO2	Media Anno civile	8,0 (mg/mc)	2,5E-03 (mg/mc)	8,0 (mg/mc)	40 (mg/mc)	SI
	Max 1 ora	83,9 (mg/mc)	0,34 (mg/mc)	83,9 (mg/mc)	200 (mg/mc)	SI
		0 (superam./anno)		0 (superam./anno)	18 (max. superam./anno)	

Alla luce dei risultati ottenuti si deduce che le emissioni degli inquinanti analizzati provenienti dall'attività in esame rispetteranno la normativa vigente, per cui **si prevede la compatibilità ambientale delle emissioni di PM10, PM2,5 e NO2 del sito produttivo in oggetto.**

Il tecnico

Dott. Ing. Marco PREVITERO